



Istituto Di Istruzione Superiore
"S. Calvino - G.B. Amico"
Trapani - TP

VADEMECUM DI INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA

(Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81)
Testo Unico salute e sicurezza

Personale Docente e ATA



“La scuola non ha solo gli obblighi connessi a garantire la sicurezza degli operatori e degli studenti, ma ha anche il dovere di creare nelle future generazioni la cultura della sicurezza”

PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” che recepisce 9 Direttive CEE sulla sicurezza, ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti Scolastici per preposti e lavoratori.

Lo stesso Decreto fissa una serie di norme (di seguito riassunte e schematizzate) stabilendo, fra l’altro, per il Dirigente l’obbligo della informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui problemi della sicurezza.

Per adempiere a quanto previsto dall’art. 36 del D.lgs. 81/2008 viene realizzato il presente manuale al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola una informazione generale omogenea.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Margherita Ciotta

l’R.S.P.P.
Ing. Giusy Anna Giacalone

1. Il D.lgs. n. 81/2008

L'applicazione del Decreto Leg.svo 81/2008 segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata "**cultura della prevenzione**" a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale.

L'obiettivo del Decreto è quello di valutare i rischi connessi all'attività lavorativa e provvedere alla loro eliminazione o a limitarne gli effetti prima che questi producano effetti dannosi per tutti gli utenti dell'ambiente di lavoro.

Per **utenti** si intendono tutti quelli che frequentano la scuola, anche occasionalmente, e quindi non solo gli alunni, i Docenti ed il personale ATA ma anche i genitori.

Ciascun "**lavoratore**" (studente, docente, Ata) non è più un soggetto "*passivo da tutelare*" ma soggetto attivo del sistema sicurezza per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni così come definito dall'art.20 del D.lgs.81.



2. Campo di applicazione del D.lgs. n.81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto si applicano a tutti i settori di attività privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

3. Obblighi fondamentali del D.lgs. n.81/2008

Gli obblighi del D.lgs. n.81/2008 sono enumerati dall'art. 15 e sono:

- VALUTARE tutti i rischi per la salute e la sicurezza
- PROGRAMMARE la prevenzione
- ELIMINARE i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli

- RIDURRE i rischi alla fonte
- LIMITARE al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- RISPETTARE i principi ergonomici
- LIMITARE l'uso di agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- PRIORITÀ alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i lavoratori
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per Dirigenti e preposti
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ISTRUZIONI adeguate ai lavoratori
- PARTECIPAZIONE e CONSULTAZIONE dei lavoratori
- PROGRAMMAZIONE delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- MISURE di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- USO di segnali di avvertimento e sicurezza
- REGOLARE MANUTENZIONE di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

4. I destinatari della nuova normativa

➤ Datore di lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. **Nella scuola è il Dirigente Scolastico.**

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/2008.

Il datore di lavoro deve inoltre:

- nominare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei locali della scuola in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza
- nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
- nominare i preposti

➤ Lavoratore e lavoratori equiparati

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato (art. 2).

Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato:

l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita:

ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (DS).

In particolare il lavoratore deve:

- *contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;*
- *utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza;*
- *segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze;*
- *non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- *non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
- *partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS);*

➤ **Preposto**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

5. La valutazione dei rischi

Fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro è la redazione del Documento di valutazione dei rischi che rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. Tale documento è finalizzato ad individuare le misure adeguate di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

6. I rischi negli ambienti di lavoro

I rischi negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle varie attività, possono essere divisi in tre categorie:

- rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica
- rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale
- rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali

7. I rischi durante le attività didattiche

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o verso i laboratori

- durante le lezioni di educazione fisica
- nelle attività laboratoriali
- nell'uso dei videotermini
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione di carichi
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici
- per tutti rispetto al rischio incendio
- per tutti il rischio elettrico

Ci sono delle regole generali da rispettare:

- ✓ è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico
- ✓ è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti
- ✓ non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato
- ✓ è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile
- ✓ è vietato usare le uscite di emergenza se non in caso di necessità
- ✓ nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo
- ✓ è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza
- ✓ è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola
- ✓ le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole.
- ✓ è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc.
- ✓ avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso

7.1 Laboratori

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di chimica, aula di fisica, aula di scienze, laboratorio linguistico, aula audiovisivi ecc.) o area della scuola dove gli allievi svolgono attività diverse dalla normale o tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei costruttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti e chiedendo ai docenti e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dai docenti.



7.2 Educazione Fisica

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi. L'azione impropria non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano o contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso controllando l'efficienza degli attrezzi. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.



È opportuno, quindi, che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti, quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità degli allievi
- controllino sempre l'efficienza degli attrezzi utilizzati

Gli alunni devono rispettare le indicazioni del Regolamento della Palestra – all.6:

8. INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.



Il pericolo di incendio può essere determinato:

- ✓ dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili
- ✓ da comportamenti umani errati o dolosi
- ✓ da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.)
- ✓ da uso di fiamme libere
- ✓ da sigarette
- ✓ da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi

La combustione è una reazione chimica sufficientemente rapida tra un combustibile (sostanza gassosa, liquida o solida) e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo.



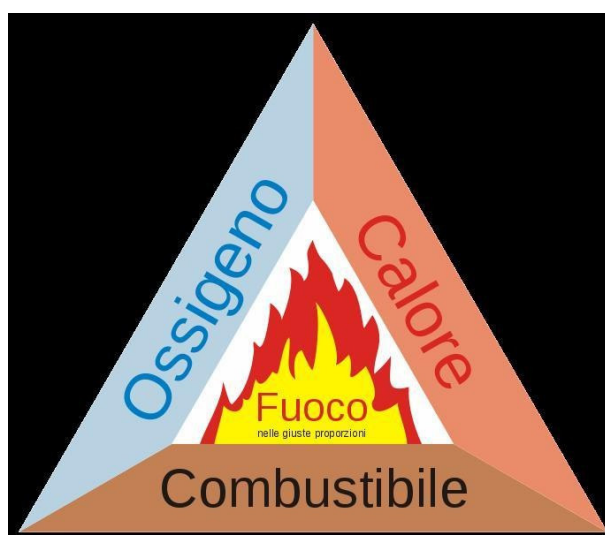
Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono:

il combustibile ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.)

il comburente ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria)

il calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine che causano l'innesco della combustione)

Questi tre elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto **“triangolo del fuoco”**



I danni possono essere **diretti** alle persone (*ustioni, intossicazione, asfissia*), alle cose (*combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale*) o indiretti, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Per spegnere un incendio è necessario interrompere il triangolo del fuoco, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono.

Conseguentemente si individuano tre possibili azioni:

sottrazione dei combustibili dall'incendio

soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati

raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali

Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer)
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato)
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza
- limitare le prese multiple
- evitare grovigli di cavi e le riparazioni volanti
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata

Altre categorie di rischio negli ambienti di lavoro riguardano:

- **videoterminali**
- **rischio elettrico**
- **sostanze pericolose**

9. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro o dove vi sono pericoli devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dell'utenza della scuola su oggetti e situazioni pericolose.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è quello di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.








La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo
- Vietare comportamenti pericolosi
- Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza
- Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio



I cartelli segnaletici sono caratterizzati da:

- ✓ forma geometrica
- ✓ dimensioni
- ✓ colore di sicurezza
- ✓ colore di contrasto
- ✓ simbolo

Colore	Forma	Significato e scopo	Indicazioni e prescrizioni
Colore Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, Arresto, Dispositivi di emergenza. Sgombero
		Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Colore Giallo oppure Giallo Arancio		Segnali di Avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
Colore Azzurro		Segnali di Prescrizione	Obbligo o azione specifica - Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Colore Verde		Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Nel loro insieme queste caratteristiche consentono una rapida individuazione e interpretazione del cartello.

Si hanno le **seguinti tipologie di cartelli:**

- ✓ segnali di divieto
- ✓ segnali di avvertimento
- ✓ segnali di salvataggio e soccorso
- ✓ segnali di prescrizione
- ✓ segnali supplementari o di informazione

Segnali di divieto



Segnali di avvertimento

SEGNALI DI AVVERTIMENTO		
 Sostanze velenose	 Sostanze corrosive	 Sostanze nocive o irritanti
 Materiale esplosivo	 Materiale infiammabile	 Materiale comburente

Segnali di soccorso

Segnali di salvataggio e di soccorso



Segnali di prescrizione

Segnali di prescrizione



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)



Passaggio obbligatorio per i pedoni

Segnali di informazione



10. EMERGENZA

Durante le attività didattiche e lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dai docenti e dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominati. Se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti si procede alla evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento dei soccorsi esterni.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dall'R.S.P.P., e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che vengono effettuate almeno 2 volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

10.1 EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi principio di incendio deve:

- ✓ avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza
- ✓ se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo
- ✓ informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro
- ✓ se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura

Cosa fare in caso di incendio

Il fumo sale sempre verso l'alto, in caso di incendio:

- scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina
- seguire sempre i cartelli o le luci verdi le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite di emergenza
- mai e per nessun motivo seguire le luci o i segnali rossi perché possono indicare i servizi igienici, divieto di fumare o altro
- se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo cercare un balcone o una terrazza, uscire e richiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione
- si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime
- se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme
- ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso anche il calore, evitando così pericoli di crolli della struttura orizzontale: soffitto o copertura

L'emergenza nella prima fase durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio.

Per limitare i danni derivanti da incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

- predisposizione nei locali della scuola di idonea segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti) prevedendone la visibilità anche in assenza di luce artificiale
- realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo
- organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione

11. EVACUAZIONE

Se l'incendio non è controllato si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Il responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico **(suono continuo della sirena d'allarme)**, si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario rispettare le indicazioni di seguito riportate per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione delle varie zone dell'istituto DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA poiché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:

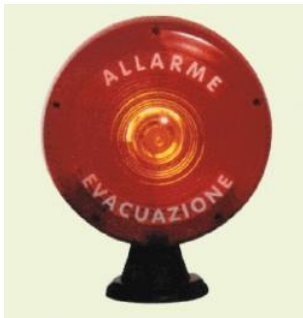
NORME VALIDE PER TUTTI

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.)
- chiudere la porta se il locale è sgombrato
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza)
- non scendere le scale di corsa
- non accalcarsi nei posti di transito
- assumere un comportamento ragionevole
- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza

COMPORTEMENTO DEI DOCENTI

- interrompere immediatamente ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali
- prelevare e portare con se il registro di classe (registro elettronico) e la cartellina con i documenti della sicurezza di cui ogni classe è dotata per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro
- seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come APRI-FILA e chiusa da due alunni CHIUDI-FILA), farli camminare in modo sollecito sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta

- una volta raggiunta la zona di raccolta, effettuare l'appello e far pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come CHIUDI-FILA, il MODULO DI EVACUAZIONE O VERBALE DI EVACUAZIONE, con i dati degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie bianche di tale MODULO, pronte all'uso, devono essere sempre presenti nella **cartellina della sicurezza** di cui ogni classe è dotata.
- gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti D.A. o con difficoltà motorie, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Considerate le oggettive difficoltà che, comunque, qualsiasi tipo di disabilità può comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.
- vigilare stando in continuamente a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulle scale.
- manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico.
- intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni tramite il registro di classe.



Ogni anno si realizzano a scuola, nei diversi plessi, simulazioni/prove di evacuazione.

Nel caso in cui gli alunni si trovino in bagno o nel corridoio, devono cercare riparo nei locali in cui si trovano e non cercare di rientrare in classe! Al segnale di evacuazione occorre che si accodino alla prima classe che incontrano lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla propria classe.

La diffusione del **segnale di evacuazione**, che è dato dal suono continuo della campanella stessa (o della sirena) per circa 10/15 secondi.

Al segnale di evacuazione, ogni classe esce seguendo le vie di fuga indicate.

COMPORAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme a cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (suono prolungato della campanella ed avviso vocale):

- interrompere immediatamente le attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.)
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come APRI-FILA e chiusa dai due CHIUDI-FILA)
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altra parte dell'edificio (servizi, corridoi ecc.)
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano di Evacuazione ed Emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante

12. EMERGENZA TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma
- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa
- allontanarsi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti
- se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure prima descritte in caso di incendio, senza usare ascensori e raggiungendo il punto di raccolta
- durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale (possibilmente in fila indiana) in quanto queste aree sono strutturalmente più robuste

Se ci si trova all'aperto:

- mantenere la calma
- allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi
- con avvicinarsi mai ad animali spaventati

In ogni caso:

- non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita